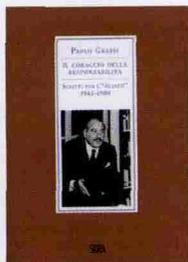


Scaffale

a cura di PAOLA MOLFINO paola@amadeusonline.net

A scuola di teatro



Lettura esemplare ed edificante quella de *Il coraggio della responsabilità*, raccolta degli scritti firmati da Paolo Grassi per l'*Avanti* tra il 1945 e il 1980. I curatori, Carlo Fontana, ex sovrintendente scaligero come Grassi, del quale fu giovanissimo collaboratore al Piccolo Teatro, un passato di critico teatrale e redattore proprio nel quotidiano socialista, e Valentina Garavaglia, studiosa milanese e collaboratrice dell'Università Statale, hanno operato una selezione che affianca recensioni e cronache a spunti di riflessione e discussione su quei temi di politica culturale di cui Grassi fu strenuo promotore. L'ampia introduzione della Garavaglia inquadra le varie fasi del percorso professionale e personale dell'uomo che ha influenzato e indirizzato un quarantennio di vita teatrale italiana. Per noi che ci occupiamo di cose musicali, è illuminante ripercorrere gli anni trascorsi al governo del Teatro alla Scala (1972-1977) e leggere oggi le parole di Grassi che parla di «*Scala aperta*» di «*servizio pubblico*», del suo teatro come di una «*casa di vetro*», di «*fase tragica*» per gli enti lirici. Dopo il lungo, fertile, periodo del Piccolo Teatro, quelli scaligeri furono per Grassi anni di conflitti politici e sindacali, ma anche gli anni del primo concerto per lavoratori e studenti con Abbado (direttore musicale dal 1968 all'86) e Pollini o dell'*Otello* del tandem Kleiber-Zeffirelli con Domingo e Freni protagonisti. Ricordarlo in questi tempi così cupi per le nostre fondazioni liriche può essere d'aiuto. O di (seppur magra) consolazione.

Il coraggio della responsabilità

Paolo Grassi
Milano, Skira, 2009, €30,00

Da poche settimane è cominciato il nuovo anno scolastico per decine di migliaia di studenti italiani e l'educazione musicale torna a essere materia di studio, quasi sempre sacrificata tra tutte le altre. Per ora, come sempre, la si insegna nella scuola primaria e secondaria di primo grado. Per le superiori si vedrà, pare, nei prossimi anni. Siccome però l'educazione all'ascolto, alla comprensione della musica e dell'arte non si può limitare a poche ore di lezione mensili ma va coltivata anche a casa, in famiglia, giorno per giorno, suggeriamo due iniziative



editoriali che si propongono di avvicinare i bambini alla storia della musica e possono essere però sicuramente usate anche come sussidi didattici. La prima è una collana, *Magia dell'Opera*. Alla scoperta del melodramma, realizzata da **Curci** con l'Associazione Tito Gobbi e il Teatro dell'Opera di Roma. Sono usciti per ora i primi due volumi, scritti da Cecilia Gobbi e Nunzia Nigro: il primo, di carattere generale, si intitola *Il teatro e le sue storie* e si propone attraverso

letture, giochi, quiz e un cd di raccontare il mondo del teatro lirico dietro e sul palcoscenico. Il secondo è invece interamente dedicato

al *Barbiere di Siviglia* di Rossini con notizie sull'autore, sulla genesi dell'opera, i personaggi e una riduzione del libretto che può essere cantato sulla base contenuta nel cd allegato. *C'era una volta... la musica! La storia della musica raccontata ai bambini* di Paola Venturi ha invece l'andamento di una fiaba, una di quelle storie che le madri inventano per i loro figli per farli addormentare la sera. Solo che invece di parlare di fate, orchi o principesse parla di strumenti e compositori, dagli uomini preistorici a John Cage. E siccome farsi capire dai bambini è una delle cose più difficili che esistano, la Venturi, che di figlie ne ha due, usa il metodo della semplicità e non quello della semplificazione. È sempre il più efficace per avvicinarsi ai ragazzi. Nel capitolo finale, suggerimenti per l'ascolto dei brani citati nel libro.

Magia dell'Opera.

Alla scoperta del melodramma
Cecilia Gobbi e Nunzia Nigro
Milano, Edizioni **Curci**, 2009,
libro + cd, €14,90

C'era una volta... la musica!

Paola Venturi
Torino, Musica Practica
(www.musicapractica.it), € 16,00



La stanza della musica
Namita Devidayal
Vicenza, Neri Pozza, 2009
€16,50

Storia e storie di musica indiana

La quarantenne Namita Devidayal, giornalista indiana laureata a Princeton che oggi lavora e vive a Mumbai, al suo primo romanzo ha generato un libro bello e potente. E utile, per di più. *La stanza della musica* è una storia che ne contiene molte altre: quella dell'incontro della sua autrice, una ragazza indiana moderna, evoluta, con la musica classica indiana; quella della vita di Dhondutai,

puro spirito, ancella del raga, la maestra che per trent'anni gliene ha insegnato le regole, i segreti, lo spirito, le tradizioni; quella di grandi cantanti del passato come Alladiya Khan e Kesarbai. Si cela inoltre nelle sue 300 pagine, delicate, godibili, innamorate, un vero manuale per la comprensione di una disciplina basata sulla tradizione orale, sull'arte dell'improvvisazione, quindi lontanissima

nella sua stessa concezione dalla musica occidentale. Molte lacune sull'argomento – diffusissime, immaginiamo – si possono colmare insieme al puro piacere di leggere questo libro. Sullo sfondo di queste vicende di musica e musicisti si staglia la storia sociale e culturale di un popolo inafferrabile e affascinante, rievocata e descritta con limpida sensibilità per sfumature psicologiche e atmosfere.